



**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
SAN MARTINO DI GENOVA
Unità Operativa Complessa
Medicina Nucleare
U85**

Direttore Prof. Gianmario Sambuceti

SCINTIGRAFIA POLMONARE

Che cosa è la scintigrafia polmonare?

E' una metodica non invasiva che consente di valutare la quantità di sangue che raggiunge ogni regione del polmone. Questo esame viene effettuato mediante l'utilizzo di macroaggregati di albumina, cioè di una sostanza farmacologicamente inerte. Prima della somministrazione, questa sostanza viene legata ad un radionuclide, il tecnezio-99m (^{99m}Tc). Per questa ragione, questo esame comporta l'esposizione a radiazioni.

E' un esame pericoloso?

Ogni procedura diagnostica o terapeutica e' caratterizzata da un rischio intrinseco. Il rischio che caratterizza la scintigrafia polmonare e' molto basso. Di norma l'iniezione del radiofarmaco e' non percepita dal paziente, è priva di significativi effetti collaterali e risulta ben tollerata anche in pazienti affetti da gravi malattie polmonari o cardiache. L'esposizione alle radiazioni dovuta a questa procedura e' limitata, inferiore a quella di un comune esame radiologico. Tuttavia, per evitare una inutile esposizione alle radiazioni, un Medico Nucleare intervista ed eventualmente visita il paziente per verificare la congruità e l'appropriatezza della richiesta in relazione ai dati clinici ed al quesito diagnostico proposto secondo quanto previsto all' art.111 D.L.vo 230/ 95.

Ci sono controindicazioni all'esame?

L'unica controindicazione effettiva all'esame e' la presenza di gravidanza. Questa condizione infatti comporta che il rischio per le radiazioni sia imposto anche al feto. Le donne in eta' fertile, quindi, devono essere in grado di poter escludere in maniera assoluta la presenza di gravidanza mediante analisi (del sangue o dell'urina) o limitando la disponibilità dell'esame alla prima settimana del ciclo mestruale.

E' un esame doloroso?

No. La sola procedura eseguita "sul" paziente e' una iniezione endovenosa.

Quale procedura deve essere eseguita prima dell'esame?

Non sono previsti particolari accorgimenti per una ottimale esecuzione dell'esame. La terapia eventualmente in atto può essere continuata. Non e' necessario il digiuno.

In che cosa consiste l'esame?

Per mezzo di immagini le cui variazioni cromatiche sono proporzionali alla radioattività, la scintigrafia polmonare perfusoria fornisce la rappresentazione visiva della distribuzione regionale del flusso ematico polmonare al momento della iniezione del radiofarmaco.

Qual'e' la procedura dell'esame?

Dopo l'intervista, il Medico Nucleare procede all'iniezione del tracciante. Dopo pochi minuti il paziente dovrà distendersi in posizione supina sull'apposito lettino e a questo punto inizierà l'acquisizione delle immagini mediante un'apposita apparecchiatura (Gamma Camera). Durante questa fase e' necessario che il paziente rispetti la piu' assoluta immobilità. Per ridurre l'esposizione radioattiva del personale, il paziente non sarà, in questa fase, a diretto contatto con gli operatori del servizio che comunque saranno a distanza minima e in grado sia di osservare il paziente sia di colloquiare con lui.

*Viale Benedetto XV, 6 GENOVA
Telefono +39-010-3537986; Fax +39-010-3538658*



**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
SAN MARTINO DI GENOVA
Unita' Operativa Complessa
Medicina Nucleare
U85**

Direttore Prof. Gianmario Sambuceti

Il tempo necessario per l'acquisizione delle immagini e' variabile da circa venti minuti, a circa un'ora. Talora il tempo di acquisizione potrà essere prolungato per l'esecuzione di immagini aggiuntive. Il tempo necessario per l'acquisizione delle immagini e' di circa venti minuti. Talora il tempo di acquisizione potrà essere prolungato per l'esecuzione di eventuali immagini aggiuntive.

Cosa devo fare quando l'esame e' finito?

Dopo il termine dell'esame, la qualità dello stesso viene controllata dagli operatori del servizio di Medicina Nucleare. In alcuni casi e' possibile che sia necessario un tempo per la elaborazioni della immagini. Per questa ragione, invitiamo il paziente ad ottenere la necessaria autorizzazione prima di lasciare il Servizio.

Una volta lasciata la struttura, il paziente può dedicarsi alle comuni occupazioni. L'esame infatti non altera in nessun modo le capacità individuali ed anche la guida e' possibile se non controindicata dalle condizioni cliniche preesistenti. Tuttavia e' necessario ricordare che il paziente rimane radioattivo nelle 24 ore successive all'esame. Per questa ragione, invitiamo il paziente ad evitare, per tutto questo periodo, uno stretto contatto personale con i bambini piccoli e donne in stato di gravidanza per minimizzare l'esposizione ai raggi delle suddette persone.

Come avrò il referto?

Al termine dell'esecuzione il Medico Nucleare provvede alla refertazione dell'esame entro due giorni lavorativi. Il referto viene inviato al reparto inviante per i pazienti ricoverati. I pazienti esterni, invece, devono raggiungere la nostra segreteria per ritirare il referto. Di norma questo viene consegnato al paziente. Tuttavia esso può essere consegnato ad una persona di fiducia del paziente stesso, purché munita di documento di identità e di delega scritta.